



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale



CITTA' DI TORINO
Servizi Educativi

PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA CITTA' DI TORINO
E
L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DEL PIEMONTE
“LE NOSTRE LINGUE”
NELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI I GRADO DELLA
CITTA' DI TORINO

VISTA	la C.M. 2/2010 dell'8/1/2010;
VISTA	la direttiva regionale U.S.R. prot. 1848 del 22/2/2010 e successive integrazioni;
VISTE	le “Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”, MIUR 1/3/2006 CM 24;
VISTO	il Documento “La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri”, MIUR, Roma, 2007;
ESAMINATI	i dati statistici quantitativi e i dati conoscitivi qualitativi relativi alla situazione delle Scuole Primarie e Secondarie di 1° grado di Torino in possesso del Comune di Torino e dell'Ufficio Scolastico Regionale (U.S.R) per il Piemonte;
CONSIDERATO	che da anni la Città di Torino, attraverso l'Assessorato alle Politiche Educative, interviene per concorrere a migliorare le opportunità educative e formative nelle scuole e nel territorio della città, secondo i principi della Città educativa e della valorizzazione del multiculturalismo, dell'inclusione scolastica e sociale delle bambine e dei bambini e degli adolescenti, nell'ottica del pieno e ampio riconoscimento dei diritti e dei doveri di tutti i cittadini;
CONSIDERATO	che l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, nell'ambito delle risorse disponibili, sostiene le scuole con opportunità di arricchimento dell'offerta formativa e con proposte di qualificazione didattica e di progetti di ricerca/azione rivolti a tutte le scuole e in particolare alle scuole a maggiore intensità immigratoria.

Premessa

La Scuola italiana è parte di significative trasformazioni di natura sociale e culturale, ma anche di natura pedagogica e didattica.

Tra i mutamenti ai quali occorre rispondere in modo efficace, positivo e responsabile vi è certamente quello connesso alla presenza sempre più rilevante di alunni di cittadinanza non italiana, bambine/i e ragazze/i appartenenti a Paesi Terzi o a Paesi della Comunità Europea, immigrati o figli di immigrati.

I temi della valorizzazione delle differenze, delle pari opportunità di apprendimento per tutti, dell'individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento e dello sviluppo delle potenzialità devono venir affrontati in tutta la loro complessità.

E', quindi, necessario concorrere a sostenere le Istituzioni Scolastiche con interventi sistematici volti a garantire attenzione alla qualità dell'educazione interculturale, che rafforzino e valorizzino le competenze di tutti gli studenti, e assicurino condizioni positive d'interazione nel contesto interculturale.

Ogni progettualità deve tener conto dell'unicità di ciascun soggetto e della sua storia, dell'impossibilità di riunire sotto un'unica etichetta bambine/i e ragazze/i con storie molto diverse - nati in Italia o all'estero, di classi sociali diverse, con un percorso scolastico in Italia più o meno lungo - e della necessità di avere realtà scolastiche caratterizzate da mix sociale, culturale e di cittadinanze sì da garantire un'effettiva integrazione in un'ottica che tenga conto di questa complessità e che assicuri il rispetto dei principi generali presenti nel Documento ministeriale "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri".

Il presente *Protocollo di Intesa* costituisce uno strumento condiviso che ha lo scopo di concorrere a supportare le singole Istituzioni scolastiche e le Reti di scuole nelle proprie proposte di educazione interculturale e nei modelli organizzativi atti a sviluppare progetti e attività di accoglienza per l'accrescimento delle potenzialità di tutti gli alunni, a rafforzare in modo sistematico le attività di insegnamento dell'italiano come seconda lingua e di educazione bilingue; inoltre, a evidenziare gli elementi di qualità presenti nelle proposte didattiche di ogni scuola.

Obiettivo prioritario è anche definire le prassi, secondo modelli codificabili e verificabili, in modo che ogni Istituzione scolastica ed ogni soggetto che in essa agisce, possa far fronte rapidamente a situazioni sia di emergenza - ingressi in corso d'anno, valutazione delle competenze linguistiche - sia nella normalità della scuola interculturale.

I principi a cui il presente Protocollo si richiama sono in particolare:

- l'*Universalismo*, il diritto cioè di ogni bambino all'istruzione, indipendentemente dalla posizione dei suoi genitori;
- le *Pari opportunità* in materia di accesso e di riuscita scolastica;
- l'*Educazione interculturale* come elemento portante del Piano dell'Offerta Formativa;
- lo *Sviluppo del massimo delle potenzialità* di tutti gli alunni per il raggiungimento dei traguardi educativi e di apprendimento;
- la *Scuola comune*, vale a dire l'inserimento degli alunni con cittadinanza non italiana all'interno delle normali classi scolastiche, evitando la creazione di luoghi separati di apprendimento e favorendo in ogni classe l'equilibrio anche numerico tra le diverse cittadinanze che la compongono.

Gli elementi caratterizzanti il tema dell'inserimento scolastico dei minori non italiani nella Città di Torino sono riconducibili all'eterogeneità e alla concentrazione e riguardano prevalentemente i seguenti aspetti:

- la varietà dei Paesi di origine dei bambini/ragazzi o dei loro familiari: circa 60 paesi di provenienza, con una netta prevalenza di alunni/studenti con cittadinanza romena;
- il periodo di permanenza in Italia.

In generale, pur dovendo sempre aver presente la storia specifica di ogni singolo minore, tre sono i raggruppamenti a cui far riferimento:

- bambini non parlanti la lingua italiana o al primo livello delle competenze comunicative in quanto appena giunti in Italia o portatori di problematiche particolari (disabilità, situazioni familiari particolarmente complesse);
- bambini non nati in Italia ma da tempo presenti sul territorio della città;
- bambini nati in Italia che non dovrebbero avere difficoltà linguistiche e di apprendimento delle materie scolastiche in lingua italiana, ma che necessitano di sostegno nel loro percorso di costruzione di un'identità che tenga conto in positivo, delle varie appartenenze e delle diverse enciclopedie cognitive.

Tutto ciò considerato,

SI STIPULA IL SEGUENTE PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

La Città di Torino rappresentata da Mariagrazia Pellerino - Assessora alle Politiche Educative, domiciliata – per la sua carica – in Via Bazzi 4, Torino;

E

l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte rappresentato da Giuliana Pupazzoni – Direttore Generale, domiciliato – per la sua carica – in corso Vittorio Emanuele II 70, Torino;

Art. 1

La Città di Torino e l'U.S.R. per il Piemonte collaboreranno per l'attuazione di un Programma coordinato di interventi volti al migliore inserimento scolastico degli alunni stranieri nelle Scuole primarie e secondarie di 1° grado, al fine di:

- promuovere e sostenere il raggiungimento dei risultati di istruzione e di educazione secondo le indicazioni curricolari e i quadri di riferimento vigenti, da parte degli allievi di cittadinanza non italiana iscritti e frequentanti le Scuole statali della Città;
- favorire e sostenere una sempre più equilibrata distribuzione degli alunni di cittadinanza non italiana nelle varie sedi scolastiche a partire dai minori neo-arrivati, prima generazione, a inizio e in corso d'anno, prioritariamente per le classi prime di ciascuno dei due gradi scolastici.

Art. 2

L'U.S.R. per il Piemonte e la Città di Torino intendono promuovere la stipula di Accordi di rete – ai sensi del DPR 275/99 - e di **Patti territoriali** tra le Autonomie scolastiche, disponibili ad aderire al Protocollo “Le mie Lingue”, le Circoscrizioni interessate e la Direzione Servizi Educativi per sostenere l'inclusione scolastica ed extrascolastica dei minori oltre a favorire la costituzione di **Reti di Scuole** per evitare la concentrazione delle iscrizioni dei minori non italiani in alcune sedi scolastiche.

Art. 3

La Città di Torino - Direzione Servizi Educativi, nei limiti delle disponibilità finanziarie disponibili, s'impegna a:

- assicurare alle scuole che ne facciano richiesta la **mediazione interculturale e/o linguistica** a favore dei minori di recente arrivo e alle loro famiglie nell'ambito degli interventi previsti dai protocolli di accoglienza in uso nelle scuole;
- concorrere a supportare le Istituzioni scolastiche, che si trovano in territori attualmente già caratterizzati da una forte presenza di immigrati, disponibili ad arricchire la proposta didattica e formativa di tutti quegli elementi che favoriscano **Poli di qualità attrattivi** per tutti le/gli allieve/i;
- programmare durante il mese di febbraio, mese della Lingua Madre, una serie di iniziative in collaborazione con le Direzioni interessate della Città, che valorizzino il plurilinguismo, il mantenimento della lingua madre, considerati come risorse positive per lo sviluppo delle potenzialità di apprendimento e per il rispetto delle diverse cittadinanze.
- attivare il **progetto “Provaci ancora, Sam!”** per quanto riguarda le azioni di contrasto alla dispersione scolastica e al raggiungimento del successo formativo nelle Istituzioni Scolastiche aderenti al Progetto;
- assicurare i **senior civici per le attività di sostegno linguistico** in collaborazione con il

Servizio Tempi e orari della Città;

- provvedere all'assegnazione di insegnanti comunali per attività di sostegno all'inclusione scolastica di minori stranieri e Rom, Sinti e caminanti.
- sostenere la sperimentazione dei **corsi di italiano L2 all'interno del Progetto "Scuola dei compiti"**.

Art. 4

L'U.S.R. per il Piemonte s'impegna, sulla base delle proprie competenze, contestualmente agli interventi di cui all'art. 3 a:

1. supportare la formazione degli insegnanti e dei tutor, favorendo la partecipazione dei docenti alle proposte formative che riguardano il presente Protocollo, anche mediante la circolazione di materiali di auto-aggiornamento;
2. promuovere, per il tramite dei Dirigenti scolastici, la costituzione di Reti di scuole, ai sensi del DPR 275/99, funzionali alla concertazione interistituzionale di territorio per la ricognizione dei bisogni e il coordinamento di proposte risolutive;

Art. 5

Al fine dell'attuazione del presente Accordo è costituita una Cabina di regia formata da componenti del Comune di Torino e da rappresentanti dell'U.S.R. per il Piemonte, nonché dai Dirigenti scolastici delle scuole aderenti alle Reti di cui all'art. 2 o di una loro rappresentanza espressa ai sensi del DPR 275/99. La Cabina di regia potrà, in occasione delle riunioni, di volta in volta convocate, avvalersi dell'apporto di altri eventuali esperti o rappresentanti territoriali e scolastici.

Art. 6

Il presente protocollo ha validità di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'intesa e potrà essere – d'accordo tra le parti – rinnovato alla scadenza con apposito atto di rinnovo.

In caso di vigenza del presente Protocollo di Intesa si demandano a provvedimenti dirigenziali eventuali integrazioni e aggiornamenti migliorativi per gli aspetti gestionali e organizzativi dello stesso.

L'Assessora alle Politiche Educative

Città di Torino

Mariagrazia Pellerino

**Il Direttore dell'Ufficio Scolastico
Regionale per il Piemonte**

Giuliana Pupazzoni

